

A propos d'ex-voto bucco-dentaires d'Italie, d'après les recherches sur place de Danielle Gourevitch † et Valerio Burello

About oral ex-voto from Italy, according to on-site research by Danielle Gourevitch † and Valerio Burello

Danielle Gourevitch †

ex-Directrice d'études honoraire à l'EPHE

Valerio Burello

Trésorier de la SISOS, Dental School Università di Torino

Correspondance

Via Nizza, 230, 3° piano Lingotto 10126 Torino (Italie), valerio.burello@unito.it

Mots-clés

- Ex-voto
- Italie
- Bouche
- Dents

Résumé

Les auteurs ont recensé les ex-voto italiens représentant des soins de souffrance et de soins de la bouche et des dents : le premier volet de notre recherche, visant les enfants, a été lu en 2020 à Rochefort ; voici le deuxième volet qui concerne les adultes.

Keywords

- Ex-voto
- Italy
- Mouth
- Teeth

Abstract

The authors have listed the Italian ex-voto which represent dental patients in various situations: the first part of our research, aimed at children, was read in 2020 in Rochefort, here is the second part and concerns adults.

Premessa

Stimolati dal nostro comune interesse per la storia dell'odontoiatria, durante il terzo incontro del Congresso Europeo tenutosi a Torino nel 2019, abbiamo inteso intraprendere una particolare ricerca, ossia reperire e documentare gli ex-voto pittorici presenti nei Santuari del territorio italiano, inerenti alle tavolette votive per le guarigioni da accidenti, incidenti e malattie del cavo orale. La pittura votiva è un campo ancora in larga parte ignorato, offre l'opportunità di conoscere una materia con tante valenze religiose, sociali, civili, economiche e storiche (Fig. 1).



Figura 1 - Danielle GOUREVITCH e Valerio BURELLO.

Abbiamo voluto dividere la presentazione della ricerca in due parti.

La prima venne presentata da Danielle Gourevitch durante il XXX Congresso della società francese di storia dell'arte dentaria tenutosi a Rochefort nel settembre 2020. Furono presentati tre dipinti i cui soggetti principali erano i bambini. Purtroppo, la nostra amica ci ha lasciati lo scorso anno, il 13 giugno 2021.

La seconda parte, è presentata a Parigi nel 2022 al IV Congresso Europeo, riguarda la descrizione di quattro dipinti che raccontano la storia della guarigione degli adulti.

Il suggerimento di Danielle di iniziare la ricerca a partire da Torino si è rivelato fondamentale, in seguito mi sono recato in alcune località della mia regione, il Piemonte. Recentemente ho potuto recarmi in Sicilia a visitare il museo degli ex-voto del Santuario dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino a Trecastagni, paese della provincia di Catania. Ai fini dell'indagine e data la rarità del materiale, un grande aiuto ci è stato fornito dal portale della Chiesa Cattolica <http://BeWeb.it> grazie al quale è stato possibile reperirne altri.

Breve percorso storico degli ex-voto pittorici.

In Italia la tradizione pagana degli ex-voto viene assimilata dalla religione cristiana. Intorno al Quattrocento si definisce il modello iconografico della tavoletta dipinta che si diffonde successivamente anche nei Paesi cattolici europei e dell'America Latina. Nei tre secoli successivi la pratica dell'ex-voto dipinto, vuoi su tavola che altro materiale (tela, lamiera, carta, etc.), diviene dominante. L'ex-voto associa la funzione di scioglimento del voto a quella di ampliamento del culto attraverso la comunicazione visiva: l'immagine dipinta, esposta sui muri del Santuario, racconta, testimonia, divulga e coinvolge l'intera comunità (Note 1).

In questo senso è consultabile come documento ricco di notizie storiche, usi e costumi del passato.

Solitamente nell'ex-voto dipinto lo spazio è diviso in due parti, l'una dedicata al divino coi personaggi celesti nella zona superiore, l'altra più in basso, comprendente l'umano con l'esposizione della scena.

Descrizione di quattro dipinti che raccontano la storia della guarigione degli adulti

Primo quadro - Un uomo operato alla bocca da un eminente chirurgo.

Si tratta di un interessante documento iconografico conservato nel Santuario della Madonna dei Fiori di Bra (Cuneo) (Fig. 2), nel dipinto è raffigurato Alessandro Riberi mentre esegue un intervento di chirurgia orale, attorniato da allievi ed assistenti. È un olio su tavola, non privo di un certo impegno stilistico, di cm. 34 X 46, si trova in discreto stato di conservazione, tale da permetterne ancora una agevolissima lettura e è corredato da didascalia dedicatoria a forma di losanga trapezoidale.



Figura 2 - Un uomo operato alla bocca da un eminente chirurgo. (Immagine dell'autore)
Oil painting, cm 34,0x46,5 - Not signed, 1841.

La didascalia recita:

“Colla protezione di Ma V.e SS.ma dei fiori saggiamente e felicemente offrendo il professore Cavaliere Riberi arduo e doloroso taglio con forte animo Luigi dal Deگو sopportava in Torino il di 9 novembre 1841”.

In merito all'ex-voto, Giancarlo Turco redige una pubblicazione, apparsa su *Minerva Medica* nel 1967, nella quale traccia contestualmente una breve biografia dell'eminente chirurgo (Fig. 3) (Note 2).



Figura 3 - Dettaglio del dipinto. (Immagine dell'autore).

Riportiamo alcune frasi di Turco riguardanti la descrizione del dipinto: “Ci introduce in una camera da letto, dove il chirurgo, attorniato da assistenti in marsina, è intento ad un intervento domiciliare. Il paziente è assiso su di una poltrona, con gli occhi sbarrati e la bocca spalancata, ai suoi piedi un giovane allievo provvede alla sterilizzazione degli strumenti in un braciere, un assistente anziano, seduto accanto al malato, li porge all'operatore. Il Riberi, qui rappresentato a 47 anni di età, è ritto accanto alla poltrona, alto, elegante, sicuro, nel pieno vigore della sua maturità fisica e scientifica.

La scena rappresentata concerne un intervento nell'ambito della chirurgia orale; tratta dell'evacuazione di un ascesso dentario o forse dell'incisione di un flemmone perimascellare, intervento di un certo rilievo in era pre-sulfamidica, che giustifica pienamente la presenza dell'illustre clinico al fianco dell'agiato paziente.

Dall'angolo superiore sinistro, la Vergine dei Fiori guida la ferma mano del chirurgo, e conforta il «forte animo» del nobile Luigi Botta dal Dego.

Questo quadro conferma la larga popolarità e la grande fama, giustamente raggiunta nel tempo suo dal grande Riberi, e lo avvicina a noi nell'esercizio di un intervento, che sarà poi di pertinenza della nostra Specialità.

Secondo quadro - Un uomo sottoposto ad intervento di rimozione di corpo estraneo dalla faringe.

Il Santuario della Madonna della Consolata a Torino (Fig. 4), da più di mille anni è il cuore religioso della città, il luogo in cui il fedele si reca per chiedere conforto per l'anima e aiuto nei pericoli e nei momenti difficili della vita. Un segno tangibile di questa devozione sono gli oltre tredicimila ex-voto, oltre ad un numero imprecisato di ex voto oggettuali esposti o conservati nei depositi della Basilica conserva circa 2350 ex-voto pittorici che raccontano la storia della città tra il XIX e XXe secolo

Tra questi è presente un acquerello, non firmato ma datato 1936, che raffigura un intervento eseguito ad un uomo per la rimozione di un corpo estraneo, più precisamente, come evidenziato dalla immagine, si tratta delle protesi superiore e inferiore, probabilmente unite tra loro da molle, ingerite dal paziente (Fig. 5).

Storicamente, l'esofagoscopia vede la luce nella seconda metà dell'Ottocento, con i primi esami endoscopici eseguiti da Kussmaul nel 1868 per mezzo di un cistoscopio modificato (modello Desormeaux). Il perfezionamento strumentale apportato da Miculicz alcuni anni dopo, con l'aggiunta di una piccola lampada elettrica per l'illuminazione del campo endoscopico, consente l'allestimento di un esofagoscopio vero e proprio nel senso oggi comunemente attribuito a questo strumento.

La tracheobroncoscopia nasce alcuni anni più tardi, alla fine dell'Ottocento, e la prima broncoscopia viene storicamente attribuita a Killian nel 1897. Per alcuni decenni questa tecnica sarà utilizzata solo per fini diagnostici e per l'estrazione, particolarmente indagativa e drammatica con le strumentazioni del tempo, dei corpi estranei bronchiali (Fig. 5) (Note 3).

L'operazione di rimozione è eseguita da un medico e da un assistente in un ospedale, il paziente è disteso su di un lettino.



Figura 4 - Ex.voto presenti nel Santuario Madonna della Consolata a Torino (Immagine dell'autore).

Nella mano del chirurgo sono evidenti le pinze da presa per corpi estranei, data la lunghezza è da ritenere che l'oggetto fosse ritenuto al passaggio faringo-esofageo. All'epoca era consigliabile un tentativo di rimozione in laringoscopia, utilizzando una pinza di Kelly o di McGill. Fino agli anni '70 i corpi estranei venivano rimossi in anestesia generale con l'endoscopio rigido (Fig. 6) (Note 4).

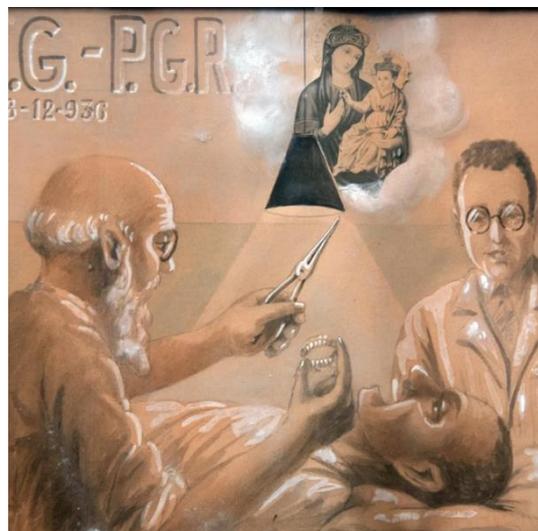


Figura 5 - Un uomo sottoposto ad intervento di rimozione di corpo estraneo dalla faringe. Watercolor painting, not signed, 1936.



Figura 6 -Ex-voto M. G. - P.G.R. datato 8-12-1936 (Immagine dell'autore).

Terzo quadro - (1950), Madonna annunciata intercede per donna dal dentista



Figura 7 - Madonna annunciata intercede per una donna dal dentista Watercolor painting, not signed, 1950 (Immagine: Arcidiocesi di Torino).

Purtroppo, non è stato possibile ottenere il permesso di rivelare il luogo di provenienza di questo ex voto appartenente alla Diocesi di Torino.

L'acquerello su carta dai colori bianco, azzurro e grigio, narra che Giuseppina Aleina Fornelli ricevette la grazia (G. R.) dalla Madonna Annunciata (come da scheda fornita dalla Diocesi di Torino) l'otto maggio del 1950 (Fig. 7).

La scena ritrae in un ambiente odontoiatrico un medico e tre assistenti una delle quali tiene il braccio destro della paziente come per rassicurarla. L'immagine, delineata con tratto molto semplice, evidenzia le bocche coperte da qualcosa di simile ad un bavero alzato o forse da mascherine. Il medico indossa camice, guanti e lo specchio di Clar sulla fronte, tiene nella mano destra due strumenti, forse delle sonde. La paziente è seduta su una poltrona odontoiatrica, si notano il poggiatesta e la forma dei braccioli tipiche della produzione di quel periodo.

Così non si può affermare per il riunito che ha le sembianze di un comune tavolino al quale sono fissate ben due lampade accese. Tra gli oggetti posti su di esso, scorgiamo un bruciatore ad alcool, un contenitore e vari strumenti non identificabili probabilmente specilli, bisturi e leve.

L'autore del dipinto ha ritratto la paziente in posa statica con il volto inespressivo, sul petto un tovagliolo dove sono presenti evidenti macchie di sangue, forse dovute all'intervento chirurgico nella cavità buccale, i polsi parrebbero legati con fettucce nere ai braccioli. L'odontoiatra ha adottato tutti i sistemi per cautelare e tranquillizzare la paziente certo di operare nel migliore dei modi.

In un contesto rurale degli anni '50 è ancora ben radicata la fondata "paura del dentista", si tratta probabilmente di una persona terrorizzata dal dolore presunto in preda ad un forte stato d'ansia, la sintomatologia tipicamente coinvolge tachicardia, tremore, sudorazione, sensazione di svenire fino ad arrivare in casi estremi ad attacchi di panico.

Solo in tempi recenti si è dato rilievo al rapporto terapeutico, ossia il rapporto medico-paziente. In questo modo si possono dissipare gli eventuali malintesi e anche ridurre le paure dell'intervento del dentista. Sin dalla prima visita e a tutta la durata del trattamento, il paziente vuole essere ascoltato e capito, per creare quella sinergia con il proprio dentista, così da ritenerlo "amico".

Quarto quadro - Dipinto di uomo sottoposto all'estrazione di un molare e conseguente emorragia.

Conservato presso il Santuario dei Santi Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino a Trecastagni in provincia di Catania. Misura 35.2 x 50.5 cm. ed è firmata dall'autore (Note 5). In basso troviamo una iscrizione documentaria: "Miracolo concesso a Musumeci Alfio di anni 46 - da Aci S. Antonio che per una forte emorragia durata quattro / giorni causa l'estirpazione di un dente molare, dovette ricorrere all'ospedale e per l'intercessione di S. Alfio guarì / completamente il 25-12-1959" (Fig. 8).

Il dipinto ci racconta un miracolo dei tre Fratelli Martiri, Alfio, Filadelfo e Cirino. Ed ecco allora che venne incaricato un pittore di carretti siciliani, il cosiddetto carradore (Antonio Torrisi tra i più richiesti in quel tempo), per realizzare un ex voto, cioè fare un'offerta al Santo in segno di riconoscenza.

Questo ex-voto mostra la particolarità di essere diviso in due parti che raffigurano due scene diverse, in quella posta a sinistra si notano cinque personaggi in un ambiente domestico. Il protagonista Alfio Musumeci, seduto su di una sedia, si sottopone all'estrazione del molare, così come descritto nella iscrizione, eseguita da una donna certamente la moglie, per mezzo di un filo legato al dente. Le mani sono protese in avanti ma ad una certa distanza dalla bocca ed è evidente il filo che tiene teso dalla bocca del marito che sanguina copiosamente. Gli altri personaggi potrebbero essere i figli della coppia, si notano un ragazzo che si porta la mano sul petto per lo spavento e un bambino che tiene la sua sul volto per celare parzialmente la visione. La seconda scena, quella a destra, vi è raffigurato il miracolo concesso al Musumeci, in alto a destra gli artefici del miracolo, i Santi Alfio, Filadelfo e Cirino.

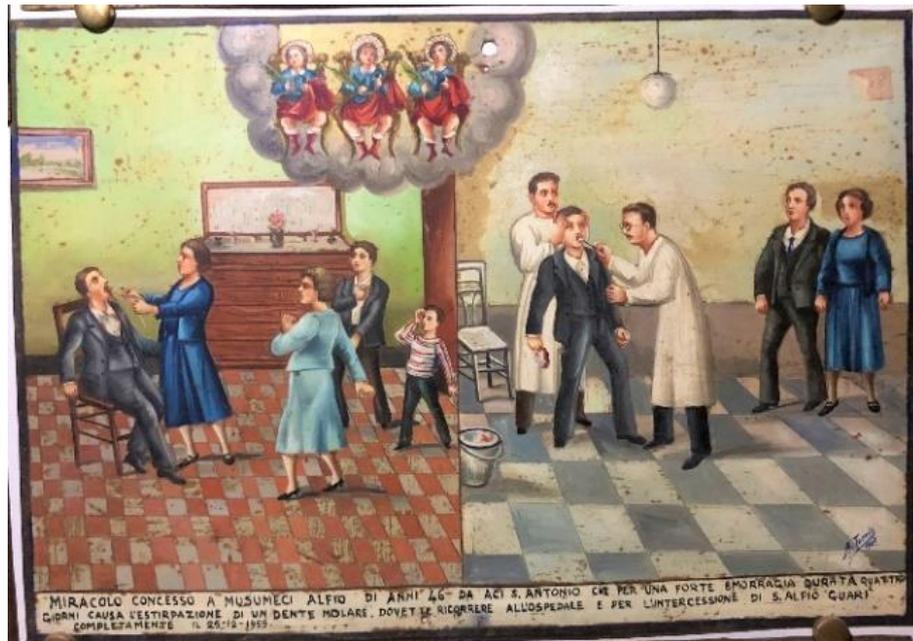


Figura 8 - Uomo sottoposto all'estrazione di un molare e conseguente emorragia. (Immagine dell'autore) Oil on tin, cm 35.2x50.5 - 1960 - Signed: Torrisi Antonio.

Probabilmente l'estrazione ha causato una lesione all'alveolo e ai tessuti circostanti, data l'incompetenza dell'operatore, ossia la moglie, (anch'essa presente) e la mancanza di mezzi atti ad arginare il sanguinamento si è tentato semplicemente di tamponare con una garza così come si evince dalla pezza lorda di sangue tenuta nella mano destra dal paziente.

In un ambiente ospedaliero il Musumeci viene operato per fermare l'emorragia che dura ormai da quattro giorni. Uno dei due sanitari tiene saldamente ferma la testa mentre il secondo opera nella bocca del paziente utilizzando uno strumento, forse un cauterio, è evidente un'area luminosa alla sua estremità.

Sta di fatto che il miracolato ebbe esaudita la sua preghiera e si recò in seguito al Santuario per ringraziare i santi dove lasciò appeso l'ex-voto a testimonianza della sua promessa di fede.

Conclusione

Le scene presentate offrono una dichiarazione delle paure delle popolazioni (urbane e rurali) e dei campi di applicazione della conoscenza, nonché delle tecniche in uso, ma anche dei sentimenti del paziente, sollevato, grato e che paga volontariamente il prezzo della tavoletta per glorificare Dio più dell'odontoiatria!

Gli ex voto ci restituiscono uno spaccato di vita vissuta che muta nei secoli, evidenziando caratteristiche, usi e costumi, rendendolo un veicolo importante di trasmissione socioculturale e di memoria.

Oggi al posto delle ingenuie rappresentazioni pittoriche, i devoti si sono adesso convertiti alle fotografie con dedica, le immagini dei "miracoli" vengono sostituite da istantanee di sorridenti bambini in braccio ai genitori-devoti.

Un altro esempio di come è in corso un significativo cambiamento della tavoletta votiva è rappresentato da questa ultima immagine realizzata attraverso un collage di quattro fotografie affiancate o sovrapposte; la didascalia in basso narra di un "infortunio sul lavoro in data 2010" (Fig. 9).

Forse stiamo assistendo all'epilogo della tradizione pittorica votiva.



Figura 9 - Ex.voto rappresentato da un foto collage, di quattro immagini sovrapposte e/o affiancate. (Immagine dell'autore).

Notes

Note 1 Cavagnero, Simona, et al. Tipologie e forme: ex-voto oggettuali e tavolette votive dipinte. In: *Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale*. Consiglio Regionale del Piemonte, 2015. p. 59-62

Note 2 Turco, Gian Carlo: Alessandro Riberi, chirurgo orale. *Minerva Med* 58:3640-1 24 Oct 67

Note 3 M. Piemonte, LA BRONCOESOFAGOSCOPIA IN O.R.L., p.7, 2001, Tip. Miani/Udine.

Note 4 Vizcarrondo, Francisco J., Patrick G. Brady, and H. Juergen Nord. "Foreign bodies of the upper gastrointestinal tract." *Gastrointestinal endoscopy* 29.3 (1983): 208-210.

Note 5 Bonomo, Giuseppe, et al. *Arte popolare in Sicilia: le tecniche, i temi, i simboli*. Flaccovio, Palermo, 1991. 291-294

Bibliographie

- BONOMO Giuseppe et al, *Arte popolare in Sicilia: le tecniche, i temi, i simboli*. Flaccovio, Palermo, 1991, p. 291-294
- CAVAGNERO Simona et al, "Tipologie e forme: ex-voto oggettuali e tavolette votive dipinte", in *Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale*, Consiglio Regionale del Piemonte, 2015, p. 59-62
- PIEMONTE Marco, "La Broncoesofagoscopia" in *O.R.L.*, p.7, 2001, Tip. Miani/Udine.
- TURCO Gian Carlo, "Alessandro Riberi, chirurgo orale", *Minerva Med*, 24 Oct 67, p. 3640-1
- VIZCARRONDO Francisco J., BRADY Patrick G., NORD H. Juergen, "Foreign bodies of the upper gastrointestinal tract", *Gastrointestinal endoscopy*, 1983, 29, 3, p. 208-210

Ex Voto pittorici bucco-dentali in Italia

Stimolati dal nostro comune interesse per la storia dell'odontoiatria, al terzo incontro del Congresso Europeo tenutosi a Torino, abbiamo inteso intraprendere una ricerca particolare, ovvero trovare e documentare alcuni degli ex voto pittorici presenti nei Santuari del territorio italiano. Sono molto rare le tavolette votive inerenti alle guarigioni da incidenti, episodi patologici e scene di cura delle malattie del cavo orale. Abbiamo voluto dividere la conferenza in due parti, nella prima, durante il XXX Congresso della SFHAD tenutosi a Rochefort nel settembre 2020, sono stati presentati tre dipinti i cui soggetti principali erano i bambini. La seconda parte, presentata al IV Congresso Europeo di Parigi, riguarda la descrizione di quattro dipinti che raccontano la storia della guarigione degli adulti. La nostra amica Danielle ci ha lasciati il 13 giugno 2021.

1 Direttore Onorario di Studi Scienze Storiche e Filologiche presso EPHE, Socio † SFHAD

2 Curatore della Collezione Storica di Odontoiatria della Dental School, Università degli Studi di Torino, Tesoriere SISOS

Pinturas de Ex Voto bucodental en Italia

Estimulados por nuestro interés común en la historia de la odontología, en el tercer encuentro del Congreso Europeo celebrado en Turín, decidimos emprender una investigación particular, que es la de encontrar y documentar algunos de los exvotos pictóricos presentes en los Santuarios del territorio italiano. Las tablillas votivas relativas a la curación de accidentes, episodios patológicos y escenas de tratamiento de enfermedades de la cavidad bucal son muy raras. Hemos querido dividir la conferencia en dos partes. En la primera, durante el XXX Congreso de la SFHAD celebrado en Rochefort en septiembre de 2020, se presentaron tres cuadros cuyos temas principales eran los niños. La segunda parte, presentada en el IV Congreso Europeo de París, se refiere a la descripción de cuatro cuadros que cuentan la historia de la curación de los adultos. Nuestra amiga Danielle nos dejó el 13 de junio de 2021.

1 Directeur honoraire d'études Sciences historiques et philologiques à l'EPHE, Socio † SFHAD

2 Conservateur du Musée de Dentisterie de la Dental School, Université de Turin, Trésorier SISOS